



La verità vi farà liberi



PRESENTAZIONE DEL TEMA

Persiste ancora oggi una certa confusione nell'esatta comprensione dei concetti di libertà e libero arbitrio, di libertà e autonomia. La libertà infatti è cosa molto diversa dal libero arbitrio, non ha nulla a che vedere con la possibilità di scegliere tra il bene e il male che attiene invece al libero arbitrio. Anzi la possibilità dell'errore nello scegliere, è propria del libero arbitrio non di una libertà compiuta. L'errore infatti può appartenere al libero arbitrio ma non appartiene alla libertà, intesa positivamente come compimento dell'umano.

Non solo, in alcune correnti del pensiero contemporanee si è giunti ad esaltare la libertà al punto di sradicarla dal suo essenziale e costitutivo rapporto con la verità, facendone un assoluto. L'uomo non è più convinto che solo nella verità può trovare sé stesso, il suo compimento e la propria salvezza, e ha riconosciuto invece all'autonomia, sradicata da ogni obiettività, il compito di decidere "ciò che è bene e ciò che è male". Ecco ancora un punto di distanza fra la libertà e l'autonomia: la libertà ha come motore di ricerca imprescindibile la verità, l'autonomia non necessariamente.

L'autonomia infatti bypassa l'esigenza della verità in favore di un male inteso criterio di sincerità, di autenticità, di accordo con se stessi (VS, 32), per cui ciascuno si trova a confrontarsi con la sua verità, differente dalla verità degli altri. Questo individualismo spinto alle estreme conseguenze sfocia nel relativismo e nello scetticismo, accrescendo l'insicurezza dell'uomo che si vede così privato di ogni riferimento normativo e di sicuro orientamento.

L'ideale di una indipendenza assoluta si ribalta così in una dipendenza e una dipendenza rovinosa, per liberarsi dalla "presunta prigionia" dell'eteronomia essa diviene schiava e ostaggio della propria autonomia.

In questo dobbiamo vedere un insegnamento profondo: «la vera libertà non consiste mai nel rifiuto del vincolo, ma nella sua accettazione». Il limite non nega l'io al contrario lo compie perché lo specifica e lo incarna nel tempo e nella storia; l'immaginazione invece con il suo desiderio di essere tutto naufraga nell'angoscioso mare dell'essere niente.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Gv 8, 31_b-32.

«Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

PER LA MEDITAZIONE

In realtà «solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo». Gesù è il vero liberatore della libertà umana e Lui che ci fa comprendere che la libertà non consiste tanto nel fare ciò che si vuole, quanto nel riconoscersi per quello che si è: Figli di Dio; è la creazione stessa che porta con sé la sua normatività.

Gesù è la sintesi viva e personale della perfetta libertà nell'obbedienza totale alla volontà di Dio. La sua carne crocifissa è la piena Rivelazione del vincolo indissolubile tra libertà e verità, così come la sua risurrezione da morte è l'esaltazione suprema della fecondità e della forza salvifica di una libertà vissuta nella verità (VS, 87).

La libertà è tanto più grande quanto più ci si avvicina a Dio che è ∞ (infinito). Anzi, la libertà è il rapporto con l' ∞ ; la libertà avverrà, non c'è ancora. La libertà è il rapporto con l'infinito, con Dio, [...] la libertà sarà compiuta, piena, quando sarà di fronte al suo oggetto che la soddisfa totalmente: allora sarà totalmente libera, totalmente libertà (Don Giussani).

La libertà la si gode, dunque, solo se si è paradossalmente legati in un rapporto con Dio. Si è più liberi in proporzione al legame con Lui. È un vincolo ciò che ci libera, è da un rapporto che si origina la vera libertà. L'unica vera libertà, cioè il compimento dell'Essere, è una dipendenza, la dipendenza da Dio, l'unica che liberando l'uomo dalle catene del male lo compie nella sua vera immagine e somiglianza, quale figlio di Dio nell'amore di Dio.

Gesù Signore informa la nostra libertà con la verità e ci insegna come verità che non c'è contraddizione tra la libertà e la scelta del bene, ovvero il dono di sé nell'amore a Dio e ai fratelli perché *un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza se non attraverso un dono sincero di sé (FT, 87; GS,24).*

Se infatti le forme di vita a cui si può essere chiamati per vivere in pienezza la libertà dei figli di Dio sono moltissime, vi è qualcosa che le accomuna tutte: il dono di sé. L'uomo realizza se stesso solo quando si offre al bene degli altri.

Non c'è forma più grande di prigionia e di isolamento del proprio egoismo. Chi si chiude all'altro e non è capace di andare al di là dei propri bisogni, è prigioniero di se stesso e rischia una vita mediocre e insipida. Chi, al contrario, decide di compiere un esodo da se stesso e di servire Dio e il prossimo crescendo nell'amore ogni giorno, questi troverà la sua felicità e la sua libertà.

Un esempio biblico: *La donna samaritana può apparire come una rappresentante dell'uomo moderno, della vita moderna. Ha avuto cinque mariti e convive con un altro uomo. Faceva ampio uso della sua libertà e tuttavia non diventava più libera, anzi diventava più vuota. Ma vediamo anche che in questa donna era vivo un grande desiderio di trovare la vera felicità, la vera gioia. Per questo era sempre inquieta e si allontanava sempre di più dalla*

vera felicità. Tutti, come questa donna del Vangelo, sono in cammino per essere totalmente liberi, per trovare la piena libertà e per trovare in essa la gioia piena; ma spesso si ritrovano sulla strada sbagliata (Benedetto XVI).

PER PREGARE

Salmi 85; 15.

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te
confida.

Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia
preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio
grido
perché tu mi rispondi.
Fra gli dèi nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla come le tue opere.

Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammino;
tieni unito il mio cuore,
perché tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il
cuore e darò gloria al tuo nome per sempre.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra,
uomini nobili, è tutto il mio amore.
Si affrettino altri a costruire idoli:
io non spanderò le loro libazioni di sangue
né pronzierò con le mie labbra i loro
nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio
calice: nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,
è magnifica la mia eredità.

Benedico il Signore che mi ha dato
consiglio; anche di notte il mio cuore mi
istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore,
esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita nel
sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda
la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.